

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA

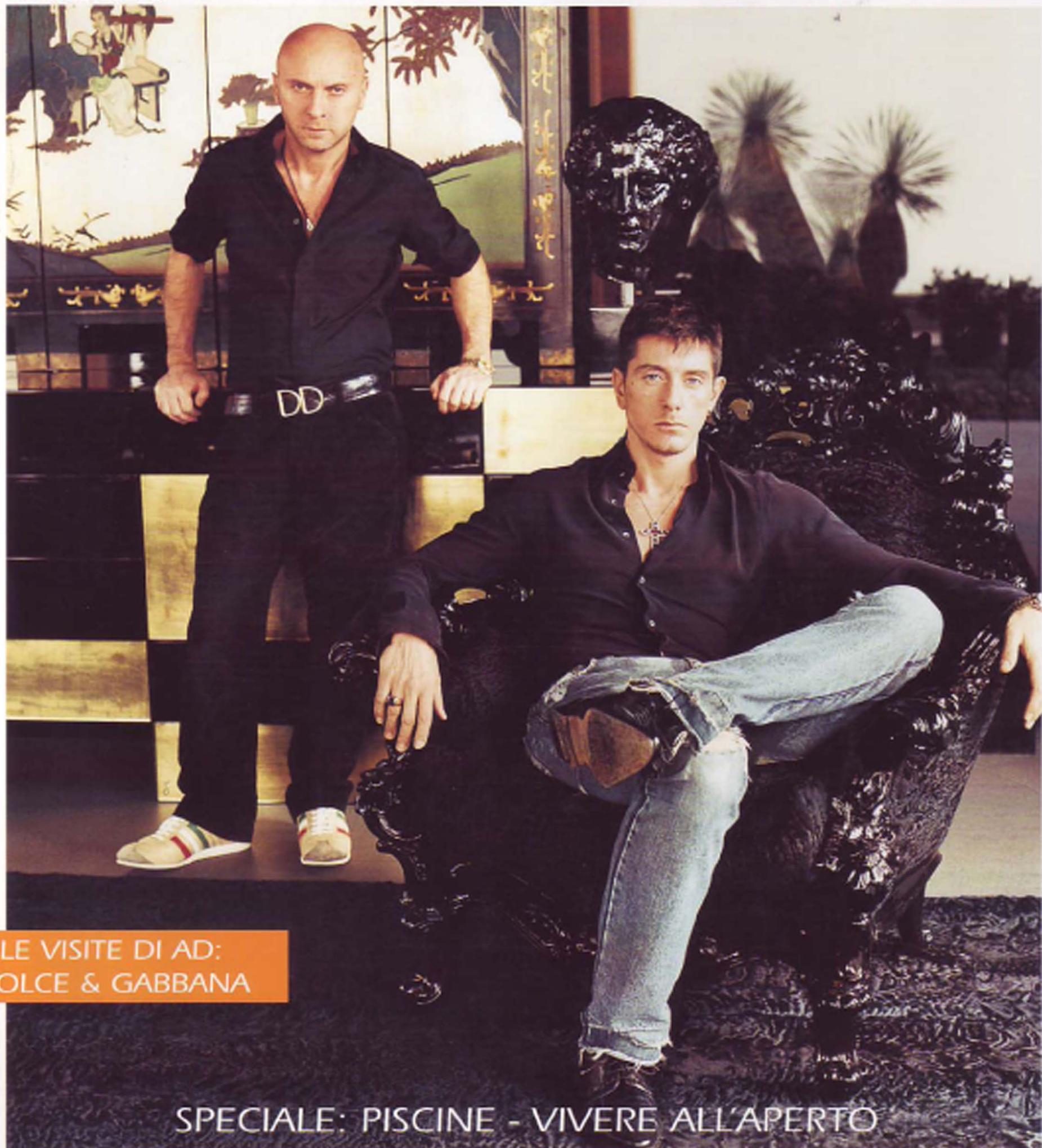
AD

N. 262 - MARZO 2003
€ 4,50 Italy only
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2
COMMA 20/B-LEGGE 662/96 - CMP VR



ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

EDIZIONE ITALIANA



LE VISITE DI AD:
DOLCE & GABBANA

SPECIALE: PISCINE - VIVERE ALL'APERTO

EDIZIONI CONDÉ NAST

I progetti della fantasia

L'eclettismo caratterizza le creazioni presentate da due interior designer in uno spazio espositivo romano

Proprio nel cuore della Roma rinascimentale, a due passi da Campo de' Fiori, di fronte alla Chiesa di Santa Maria in Monserrato, si trova un nuovo negozio dedicato all'arredamento e al design. Non ci sono insegne, che turberebbero l'elegante prospetto del cinquecentesco e magnifico Palazzo Capponi, oggi Antonelli: solo due luminose vetrine che racchiudono ambienti e oggetti assolutamente inaspettati, vista l'altera collocazione.

Un grande spazio dedicato alla casa e ai suoi arredi, diviso, anche dal punto di vista dell'organizzazione spaziale,

in due anime: da una parte le creazioni presentate e ideate della designer Ilaria Miani, dall'altra i mobili e i complementi di arredo disegnati dall'architetto Tommaso Ziffer e gli oggetti-scultura creati da Stefano Antonelli e Alfredo Valente. Un unico spazio espositivo, un maxi-contenitore per soluzioni suggestive e ricercate, che si prestano a una commistione di idee e di ispirazioni molto eclettica.

Che cosa lega insieme percorsi creativi e formativi così diversi? La passione per la ricerca estetica, l'attenzione verso

continua a pagina 80

DESIGN ALLO SPECCHIO

A DESTRA: specchiere in foglia d'argento, lampada in bronzo e commode rivestita in pergamena di Tommaso Ziffer.



Fotografia di Giuseppe Davanti



FERRO, CEMENTO E SMALTO
SOPRA: una cassetiera patinata a smalto di Tommaso Ziffer, cornice in cemento e lampada da terra in ferro di Alfredo Valente.



COMPONIBILI A INCASTRO

QUI SOPRA: sopra la consola-scrivania in ebano, alcuni accessori da scrivania. A destra, lampade con stelo a gradini, uno dei pezzi classici di Ilaria Miani. SOTTO: cubi e tavolini con il piano formato da vassoi mobili in legno. Lampade con paralume in pergamena. Cornici decorate da Francesca Valdoni.



COLORI A CONFRONTO

SOPRA: nello showroom di Ilaria Miani, vassoi di legno, porcellane dipinte a mano e coperte colorate.

l'eclettismo culturale, la contaminazione di elementi decorativi e di stili provenienti da ambiti diversi. Ilaria Miani è una storica dell'arte, ha lavorato a lungo in gallerie d'arte prima di dedicarsi con successo alla realizzazione di elementi di arredo dall'inconfondibile eleganza: specchi e cornici sono state le sue prime creazioni. Successivamente la sua ricerca stilistica e formale, arricchitasi di stimoli provenienti dal mondo anglosassone, si è orientata verso l'arredamento: è nata così una linea di mobili e di complementi di arredo

multifunzionale, sobria, capace di adattarsi a ogni ambiente della casa. Il legno, nelle varietà del mogano, del ciliegio, dell'ebano, è il protagonista delle soluzioni d'arredamento proposte nel nuovo showroom: tavoli, tavolini, cubi polifunzionali, lumi, cornici, ma anche eleganti letti a baldacchino un po' rétro ed elementi di arredo modulari come il *whatnot*, un mobile inglese del '700 rivisitato in chiave moderna, capace di trasformarsi offrendo, per ogni ambiente della casa, una soluzione spaziale e funzionale diversa.

Attraversata una porta si accede allo spazio concepito per le creazioni di Tommaso Ziffer, architetto che si dedica da anni all'arredamento e al design: suo, tra gli altri, il progetto di restyling dell'Hotel de Russie a Roma. L'idea di uno spazio espositivo nasce dall'esigenza di poter creare liberamente oggetti svincolati da un contesto progettuale legato a un committente: mobili moderni e fantasiosi, funzionali, sinuosi ed eleganti, lontani da convenzionalismi ma attenti ai dettagli. La diversità stilistica e formale di ogni complemento d'arredo si alimenta e si amplifica nel contrasto con le creazioni in bronzo, come i lumi-scultura, di Stefano Antonelli, e i tavoli in cemento e legno e i calchi di opere classiche di Alfredo Valente. □

—Roberta Bernabei